

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

BancaEtruria

SCUOLA MEDIA
IV Novembre
AREZZO

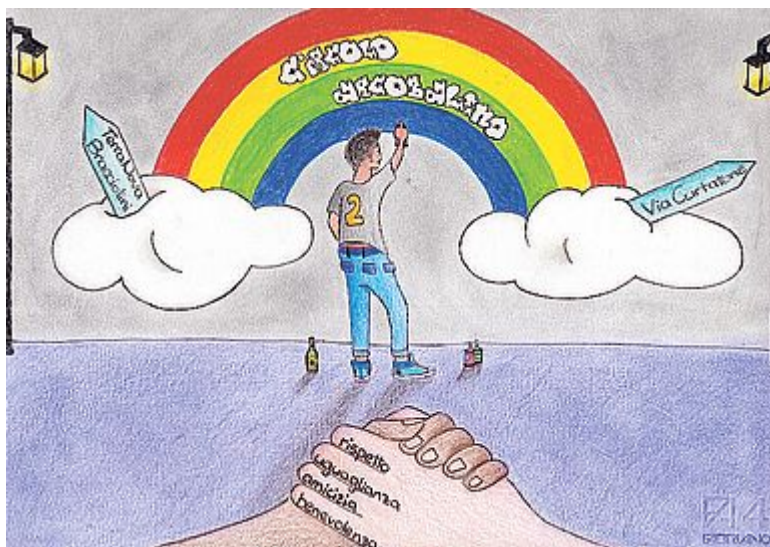
Arcobaleno, un progetto di vita

Il circolo segue le persone down. Alla scoperta dell'autonomia

ALZANDO GLI OCCHI dai libri e avventurandoci al di fuori della nostra scuola, a pochi passi da noi, nel quartiere in cui viviamo, abbiamo scoperto una nuova realtà: "il Circolo Arcobaleno", un centro che si prende cura delle persone affette da sindrome di down.

Abbiamo avuto la fantastica opportunità di avvicinarci a un aspetto del nostro mondo che non conoscevamo, grazie al progetto dell'Aipd (Associazione Italiana Persone Down).

In questa struttura le persone affette da questa disabilità hanno la possibilità di sviluppare la loro autonomia, superare i problemi da affrontare nella vita quotidiana e trovare concrete occasioni di lavoro. Imparano a prendere l'autobus, a orientarsi nella città, a cucinare e persino a pagare, grazie a un pratico portafoglio che consente loro di trovare meglio le banconote, distinguendone il valore. All'interno del circolo abbiamo potuto passare due preziose ore in compagnia di questi ragazzi e ci siamo accorti di quanto possa essere divertente trascorrere del tem-



ARCOBALENO Il progetto nel disegno di Anna Maria Pintilie

po con loro e quanto la loro allegria sia contagiosa.

ENTUSIASTI per questo primo incontro non abbiamo esitato a realizzare una nuova esperienza, così ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo recati alla «Fattoria dei Desideri» presso Terranuova. Qui abbiamo potuto assaporare il

lavoro degli agricoltori e passare una giornata assieme.

E' STATO sorprendente vedere come queste persone riescono a prendere in mano la situazione e a diventare dei veri e propri leader! Eravamo letteralmente sotto il loro controllo, come nuovi dipendenti che devono imparare il

lavoro da chi ha più esperienza. Dobbiamo ammettere che all'inizio pensavamo non fosse facile integrarsi, ma ci siamo dovuti subito ricredere quando abbiamo visto la gioia e la curiosità che avevano di conoscerci! Così detto fatto: tre gruppi, un lavoro e mille modi di divertirsi.

L'organizzazione certo non mancava: c'era il gruppo di pulizia che si preoccupava di tenere ordinato, quello di trapianto, che spostava le piante prima di essere immerse nelle vasche e infine chi si occupava di imbustare la verdura pronta per essere consegnata.

Per tre ore siamo diventati una vera e propria squadra e ci siamo sentiti davvero soddisfatti e consapevoli di aver fatto un ottimo lavoro! Sapevamo quanto questa nostra azione fosse apprezzata dall'associazione, perché i ragazzi hanno avuto l'opportunità di sorridere e divertirsi con noi e hanno potuto passare una bella giornata in allegria! Consigliamo questa fantastica esperienza a tutti i lettori, giovani e adulti, perché nella nostra classe è stata un vero successo.

ARCOBALENO FILM

Così l'amore supera ogni diversità

TUTTI ALMENO una volta ci siamo sentiti «diversi». In noi ragazzi da una parte emerge la voglia di distinguerci, dall'altra quella di sentirci accettati e di far parte di un gruppo: è una consapevolezza che cresce con l'adolescenza. In classe abbiamo visto il film «Mi chiamo Sam» che racconta di un uomo con il quoziente intellettivo pari a quello di un bambino di sette anni ma che, grazie al suo affetto e alla sua sensibilità, riesce a crescere sua figlia da solo, senza una figura materna. Sam è in difficoltà quando la figlia gli viene portata via dagli assistenti sociali perché ritengono non sia in grado di provvedere a lei a causa del suo ritardo.

DURANTE LE lunghe battaglie legali sull'affidamento, il protagonista riesce a far valere la sua dignità e l'amore tra padre e figlia contagia le vite di coloro che ne vengono in contatto, riuscendo a trionfare. Questa pellicola ci ha fatto ripercorrere l'esperienza vissuta con le persone affette dalla sindrome di Down. Conoscendole ci siamo resi conto di essere simili nei sentimenti, nei sogni, nei desideri facendo nostra la risposta del protagonista «Chiamatemi solo Sam» a chi vuole indicarlo come handicappato, malato, ritardato. Persone uniche e non categorie.

Restiamo con la tenerezza che racchiude il libro per bambini letto da Sam con sua figlia: «Si appollaiarono in silenzio...Come possiamo essere così diversi eppure così uguali?».

ARCOBALENO NELLA FATTORIA DEI DESIDERI TRA TECNICHE INNOVATIVE E DI SOLIDARIETA'

«Qui coltiviamo amicizia e collaborazione»



FATTORIA Volontari al lavoro nella serra del progetto

A TERRANUOVA, nella campagna del Valdarno è situata la Fattoria dei Desideri.

È un progetto che dà la possibilità ai ragazzi affetti dalla sindrome di down, aiutati da volontari e agricoltori del posto, di fare un'esperienza di lavoro e ottenere un piccolo stipendio. Ci siamo avvicinati per capire meglio questa realtà.

Quali prodotti siete in grado di ottenere?

«Verdure di stagione coltivate all'aperto e con tecnica idroponica nelle nostre serre, dove si mantiene una temperatura adatta alla crescita delle piante anche in inverno».

Quali sono i vantaggi della coltivazione idroponica?

«Abbiamo introdotto l'idrocoltura in quanto più semplice e facile per i ragazzi, inoltre è molto vantaggiosa, in quanto l'acqua non viene usata solo

per irrigare ma, con l'aggiunta di soluzioni nutritive permette produzioni controllate di maggiore qualità, senza l'uso di antiparassitari».

A chi è rivolta la vostra produzione?

«Vendiamo i nostri prodotti a privati e a mense scolastiche. La distribuzione degli ortaggi avviene col metodo "A chilometro zero", ovvero venduti vicino al luogo di produzione. Inoltre, consegniamo a domicilio e, risparmiando sul confezionamento, incidiamo direttamente sull'ambiente». Questo progetto ci ha cambiato prospettiva: la sintonia di tutti noi, tra compagni e con i ragazzi down, attraverso piccoli lavoretti ha fatto germogliare la collaborazione, quasi una amicizia. A scuola ci vengono insegnate la geografia, le scienze, la letteratura, ma una lezione di vita e di relazione tra ragazzi non è da tutti i giorni. Una lezione speciale, per noi, indimenticabile.

i redattori in classe della III E...

STUDENTI

Marina Aldea, Gabriele Bà, Niccolò Baielli, Anxhela Brahimaj, Filippo Casalini, Mirco Casini, Alessandro Casucci, Viola Cipriani, Marta De Masi, Francesco Del Pia, Clea Kapxhiu,

Hamilton Lopez, Felicitad Jayana Luna, Matteo Macis, Alice Menchetti, Leonardo Niccolai, Fausto Parente, Ana Maria Pintilie, Martina Rossi, George Adelin Tara, Pietro Tognalini, Bianca Vongher, Paolo Zanini.

INSEGNANTE

Elisabetta Bartalesi
Sandra Pasquini

PRESIDE

Rosella Puzzuoli